

TOPOGRAFIA ANTICA (L-ANT/09)
LM QPA – I ANNO
LEZIONE XIII

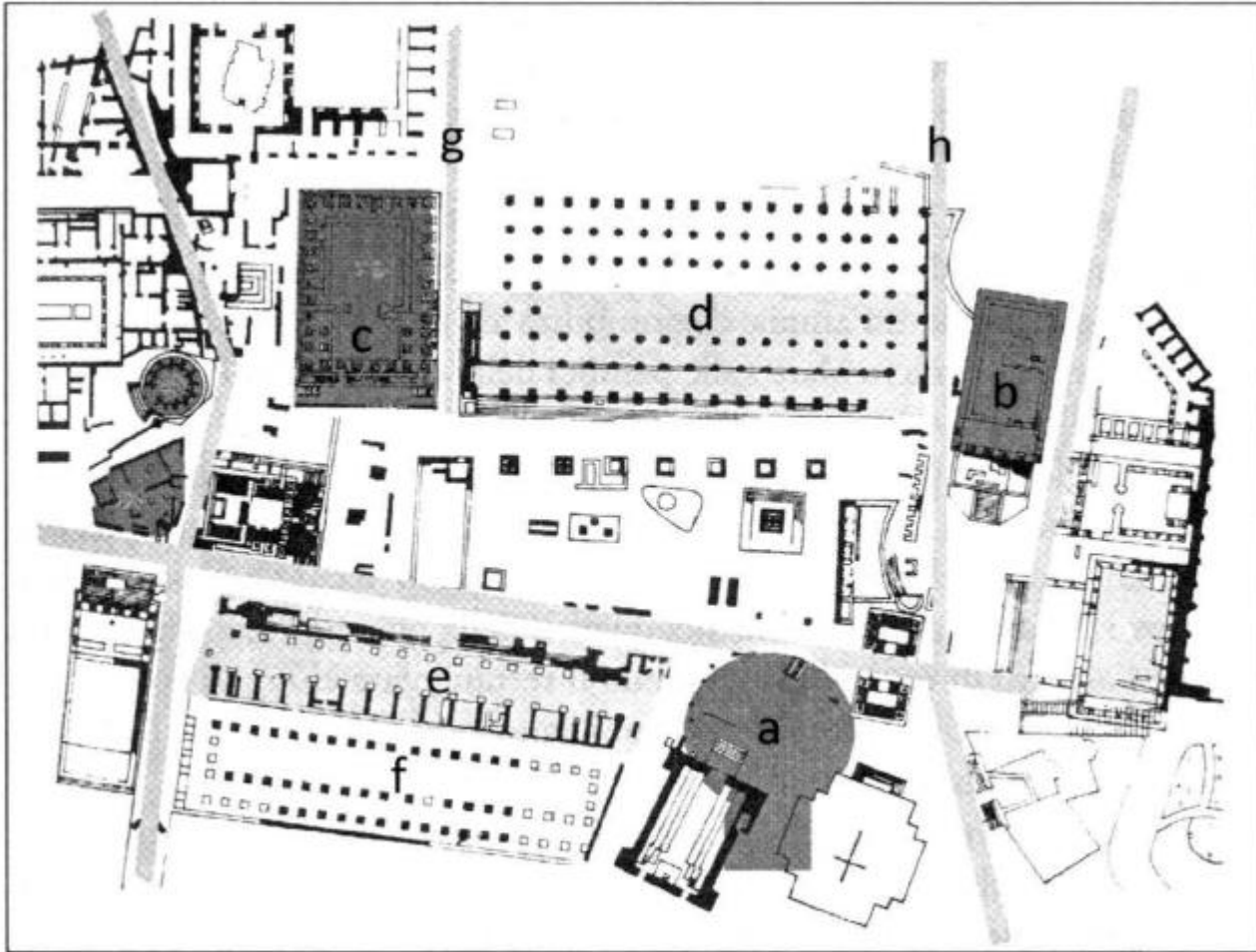
DOCENTE Jessica Clementi

ANALISI DEGLI IMPIANTI URBANI E ORGANIZZAZIONE DEL TERRITORIO NELL'ITALIA ANTICA

LO SPAZIO FORENSE

- intersezione di cardine e decumano massimi dell'impianto ortogonale, occupa più di un isolato
- pianta rettangolare
- Edifici: **basilica** giudiziaria; la **curia**, il **comitium**, il **tabularium** (archivio municipale), l'**aerarium** (tesoro della città) e il **carcer** si distribuiscono negli spazi circostanti secondo un ordine basato non solo su esigenze topografiche, ma soprattutto su criteri di carattere ideologico o per imitazione di formule adottate a Roma.
- Edifici di culto: **Capitolium** (sull'arce o su lato breve)

IL FORO ROMANO



Legenda: a = comitium e curia; b = tempio di Saturno; c = tempio dei Castori; d = area delle tabernae veteres; e = area delle tabernae novae et argentariae; f = basilica Aemilia; g = vicus Tuscus; h = vicus Iugarius.

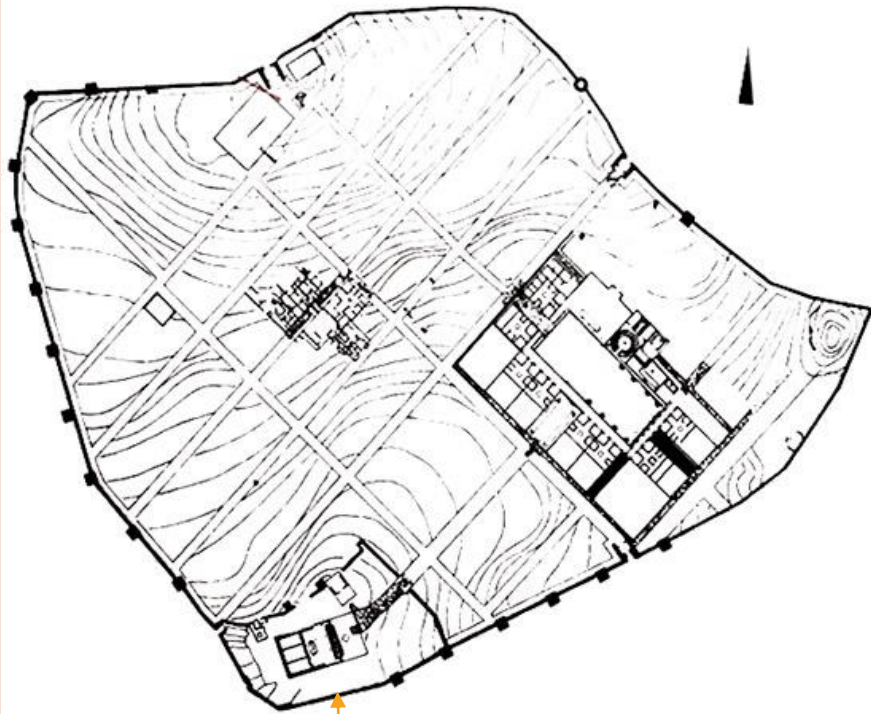
Il Foro romano, ai piedi del colle occupato dal **Capitolium** è percorso dall'antico asse della *Sacra Via* → definizione spaziale all'inizio dell'età repubblicana (v sec. a. C.)

- templi di Saturno e dei Castori
- Curia (sede del senato)
- Comitium (assemblee popolari)

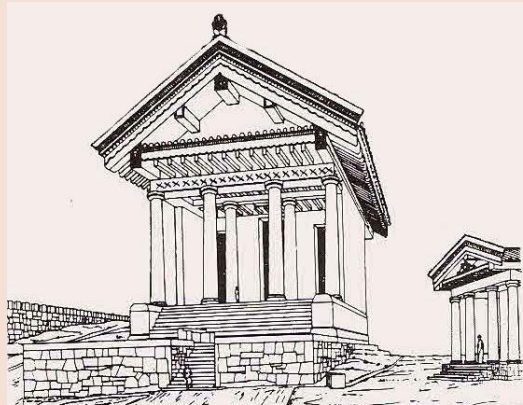
Prima della fine del IV secolo a.C. → forma regolare

- Tabernae e atria → ospitano attività commerciali, cerimonie religiose e uffici amministrativi.

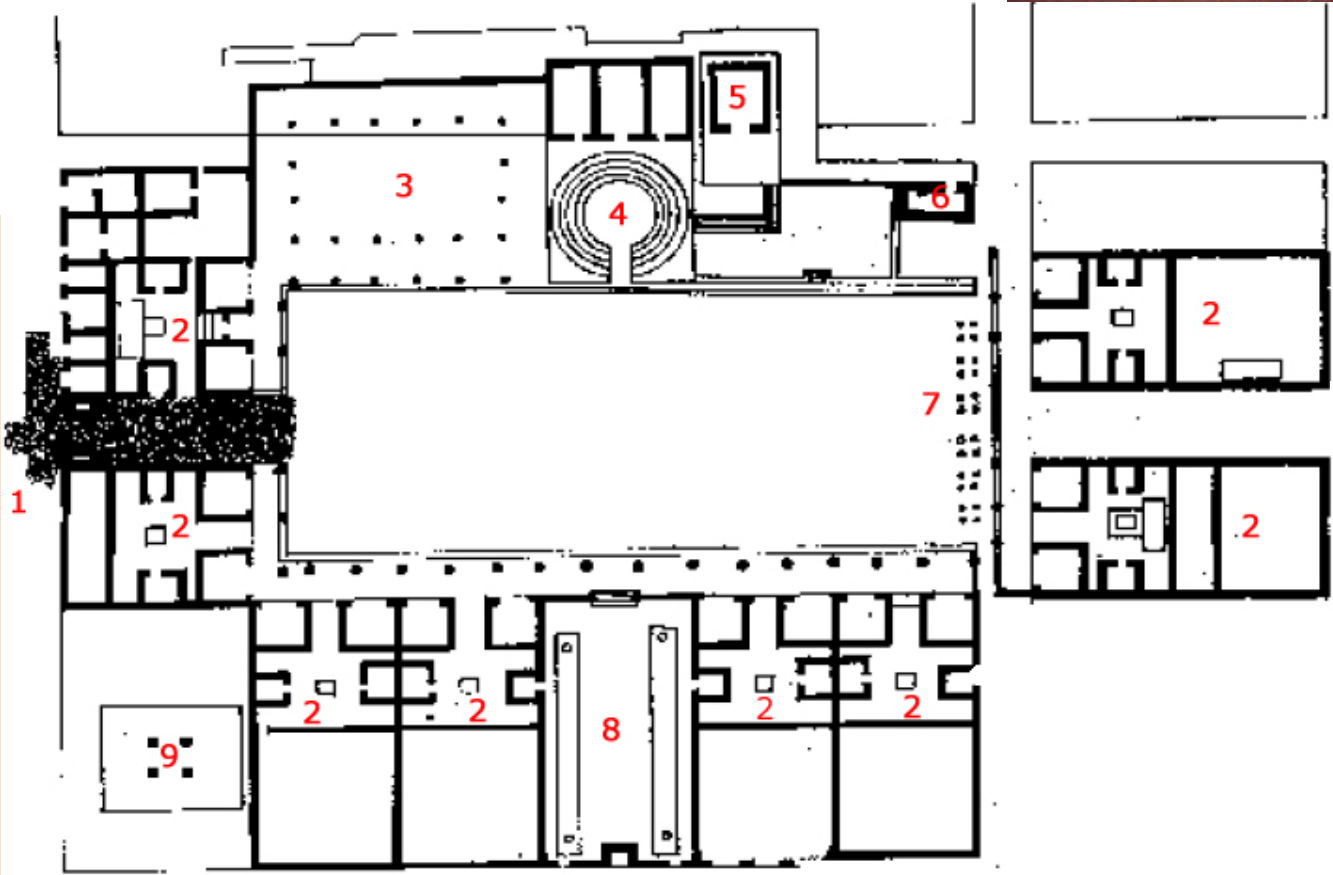
Tra la fine del III e l'inizio del II secolo a.C. → atria sostituiti da nuovi edifici a carattere giuridico amministrativo, **le basiliche** Porcia, Fulvia-Aemilia e Sempronia



COSA



Capitolium



- 1. Arco a tre fornici
- 2. Atria
- 3. Basilica
- 4. Complesso curia comitium
- 5. Tempio dea concordia
- 6. Carcere
- 7. Pozzetti per travi di
- 8. Mercato del pesce
- 9. Cisterna

PAESTUM



- agorà greca oblitterata
- tabernae sui lati brevi e su quello lungo a sud
- nuovi edifici religiosi, politici e amministrativi su lato lungo a N
- Anfiteatro
- Campus

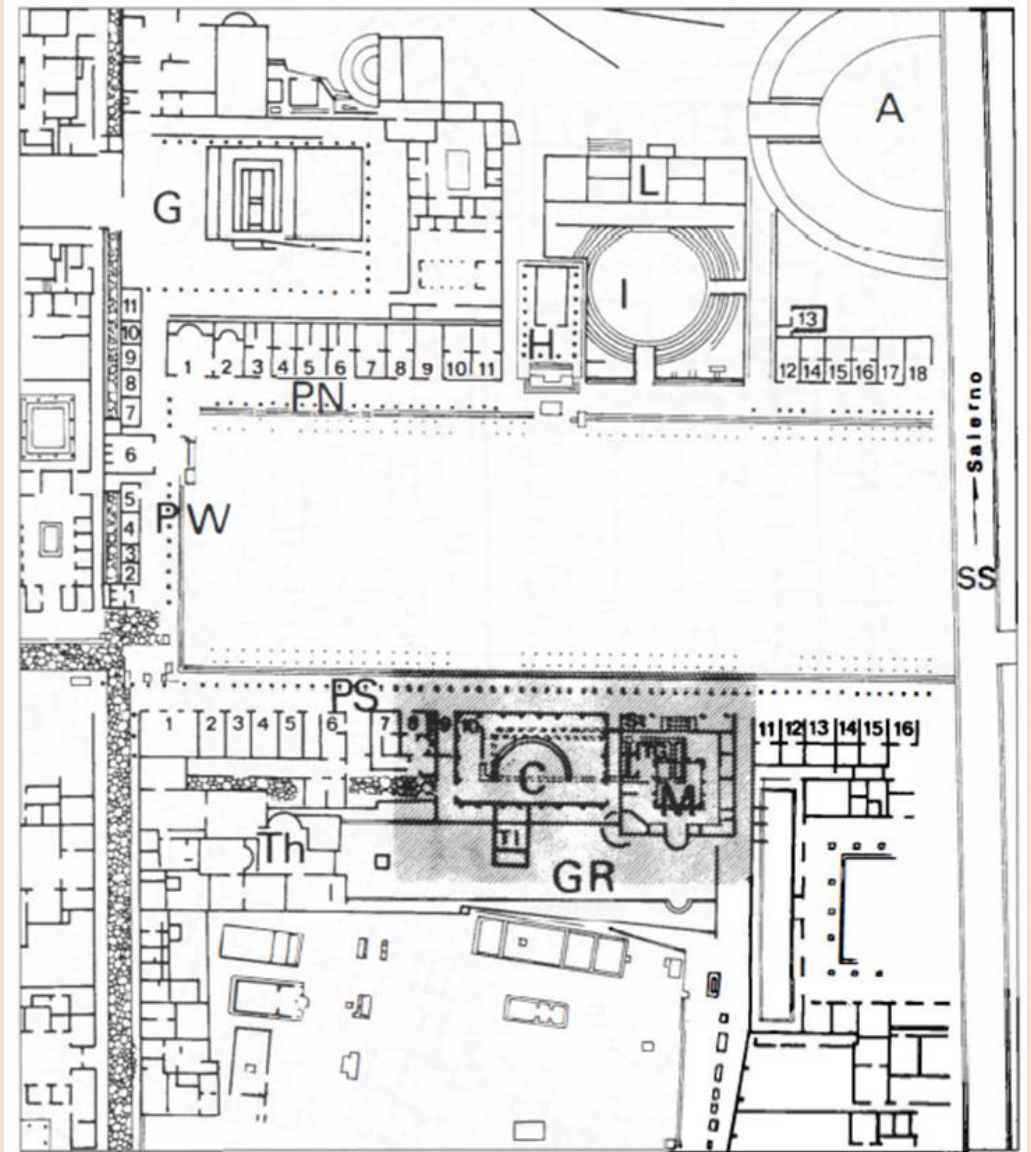


Fig. 138. Il Foro di Paestum ed edifici annessi. C: Curia; M: *Macellum*; TG: Tempio greco; St: Stoa; TI: Tempio italico; PS, PW, PN - Portici del Foro = sud, ovest, nord; Th: Terme; GR: «Giardino romano»; H: *Capitolium* («Tempio della Pace»); I: Comitium; G: Ginnasio; A: Anfiteatro; 6: Larario; 1...18: *Tabernae*; 13: così detto «*Aerarium*» (da D. Theodorescu).

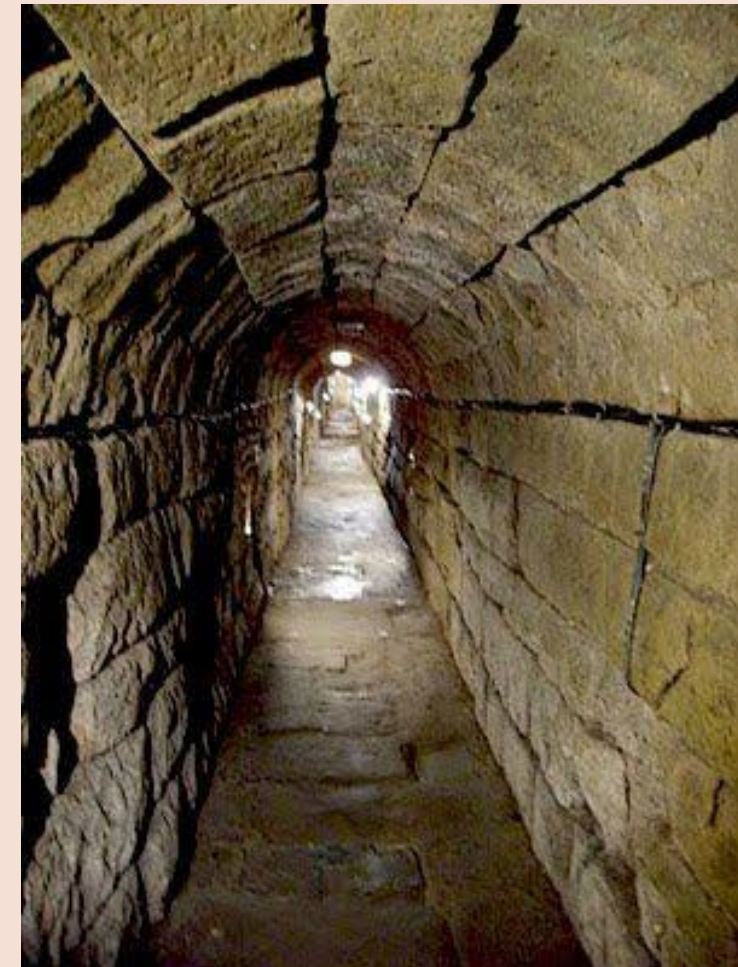
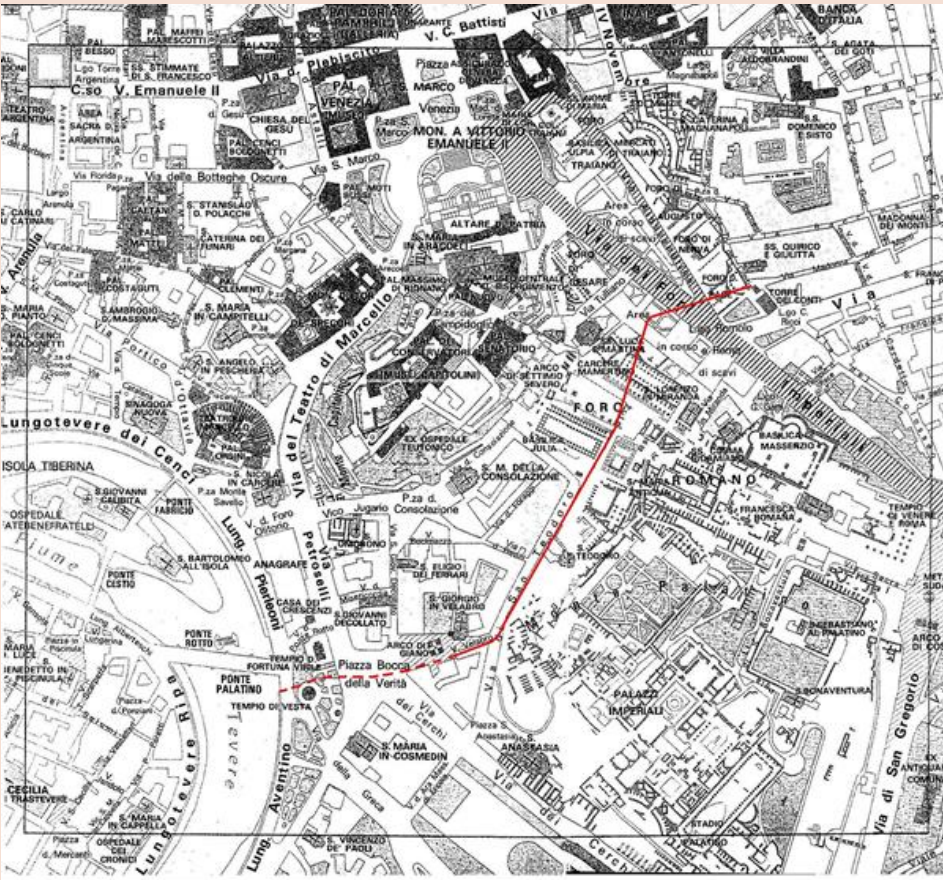
MOLTIPLICAZIONE DELLO SPAZIO FORENSE



SISTEMA FOGNARIO

ROMA "Cloaca Massima", inizialmente a cielo aperto, quindi trasformato in un condotto sotterraneo che attraversa foro romano e scarica le acque nel Tevere, poco dopo l'isola Tiberina.

Solo nel II secolo a.C. →
condotto fognario vero e proprio, con volta a tutto sesto in blocchi di tufo a contrasto, a tratti ricoperto in cortina di laterizio.

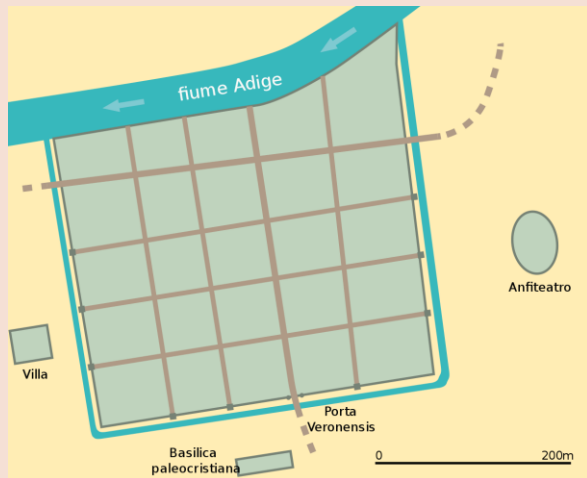
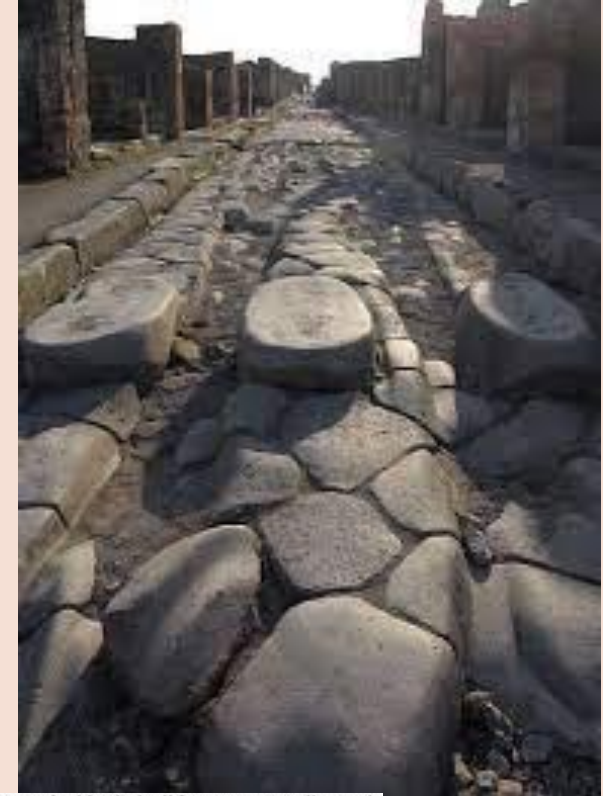


SISTEMA FOGNARIO



POMPEI

- fogne sotterranee
- scarichi privati scorrono sulle strade in pendenza, →rende indispensabili **alti marciapiedi e passaggi pedonali sopraelevati**
- caditoie convogliano le acque reflue nel sistema fognario sotterraneo



TRIDENTUM

area in leggero pendio che favorisce lo smaltimento delle acque verso l'Adige o verso un corso d'acqua corrente lungo le mura, a sua volta confluyente nel fiume

FIGURA 29 Pompei (Pompeii), via della Fortuna, inghiottitoio di fogna aperto sulla strada



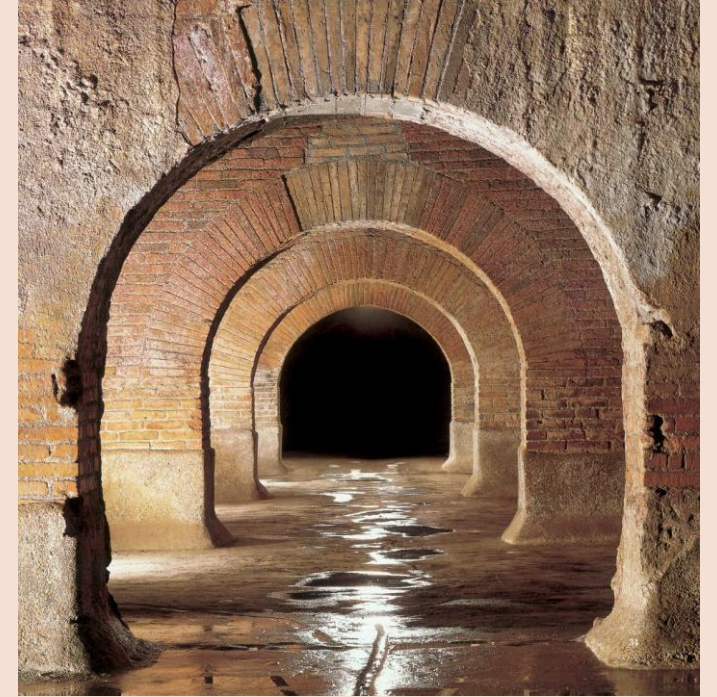
CISTERNE



AMERIA: grande cisterna con 10 vani rettangolari paralleli e comunicanti di circa 19 x 5 m, scavata nella collina I sec. a.C.- I secolo d.C. sostiene il foro

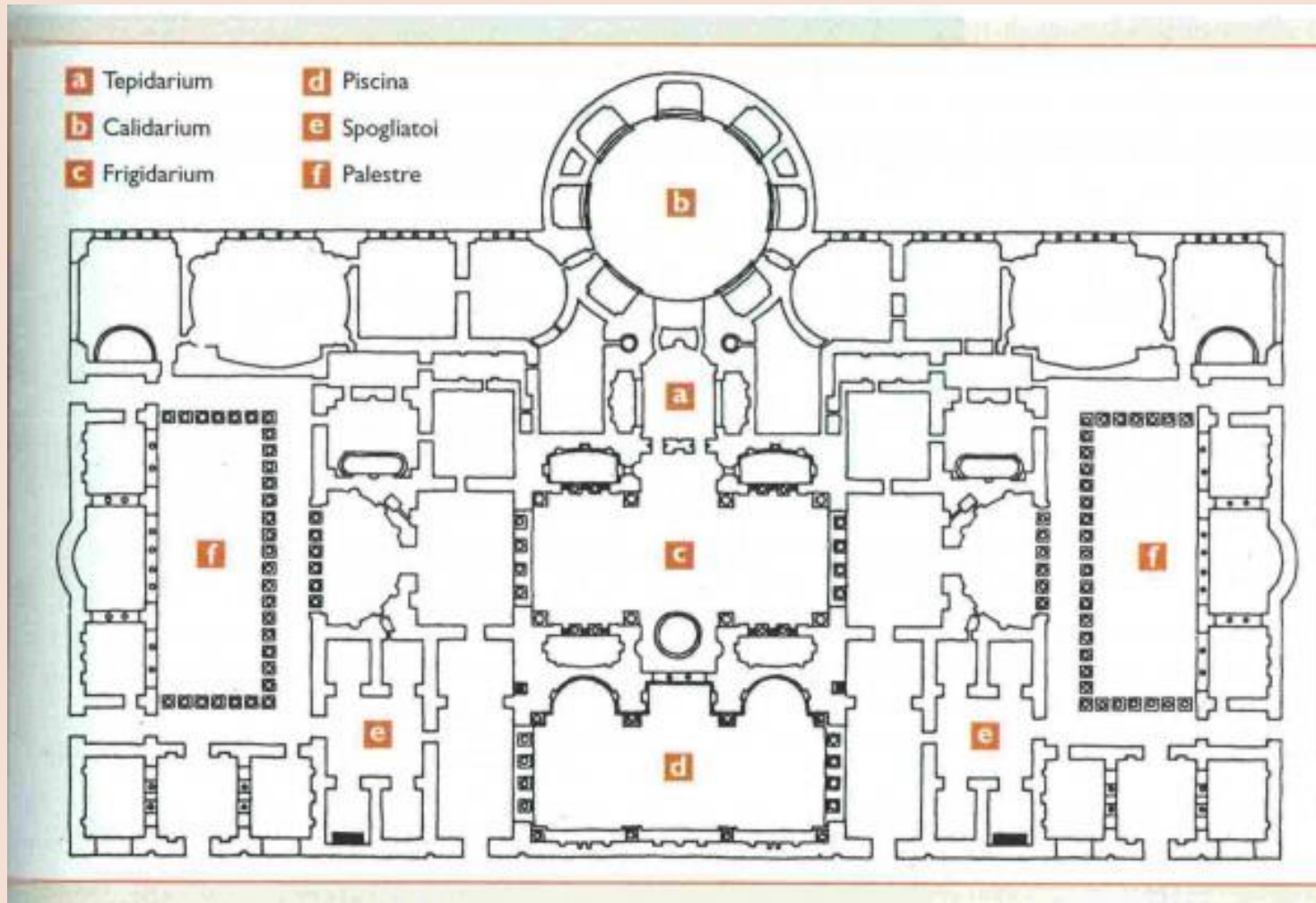


POMPEI: cisterne usate come sostruzioni di edifici pubblici al di sotto dei fori civile e triangolare, della basilica o del peristilio del teatro.



FIRMUM PICENUM: vasca sotto il foro, età augustea, 65 x 29 m, suddivisa in 30 camere intercomunicanti disposte su tre file

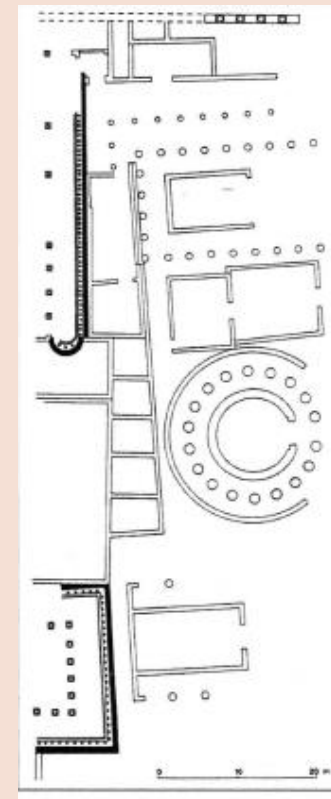
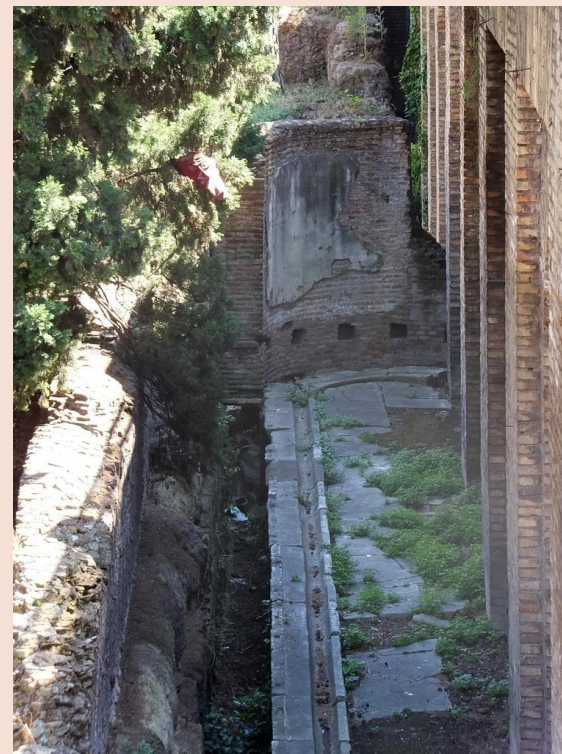
TERME



-dalla fine del III secolo a.C. l'uso dei bagni pubblici inizia a diffondersi anche a Roma con la scomparsa del modesto ambiente privato (*lavatrina*) destinato all'igiene personale.

- Circuiti termali → passaggio da ambienti riscaldati (prima con bracieri e poi con il sistema a ipocausto) ad ambienti freddi, disposti secondo un percorso assiale → dall'*apodytérion* (vestibolo) al *caldarium*, con vasche di acqua calda e *laconicum*, poi *tepidarium*, infine *frigidarium*.
- rigorosa simmetria bilaterale

LATRINE



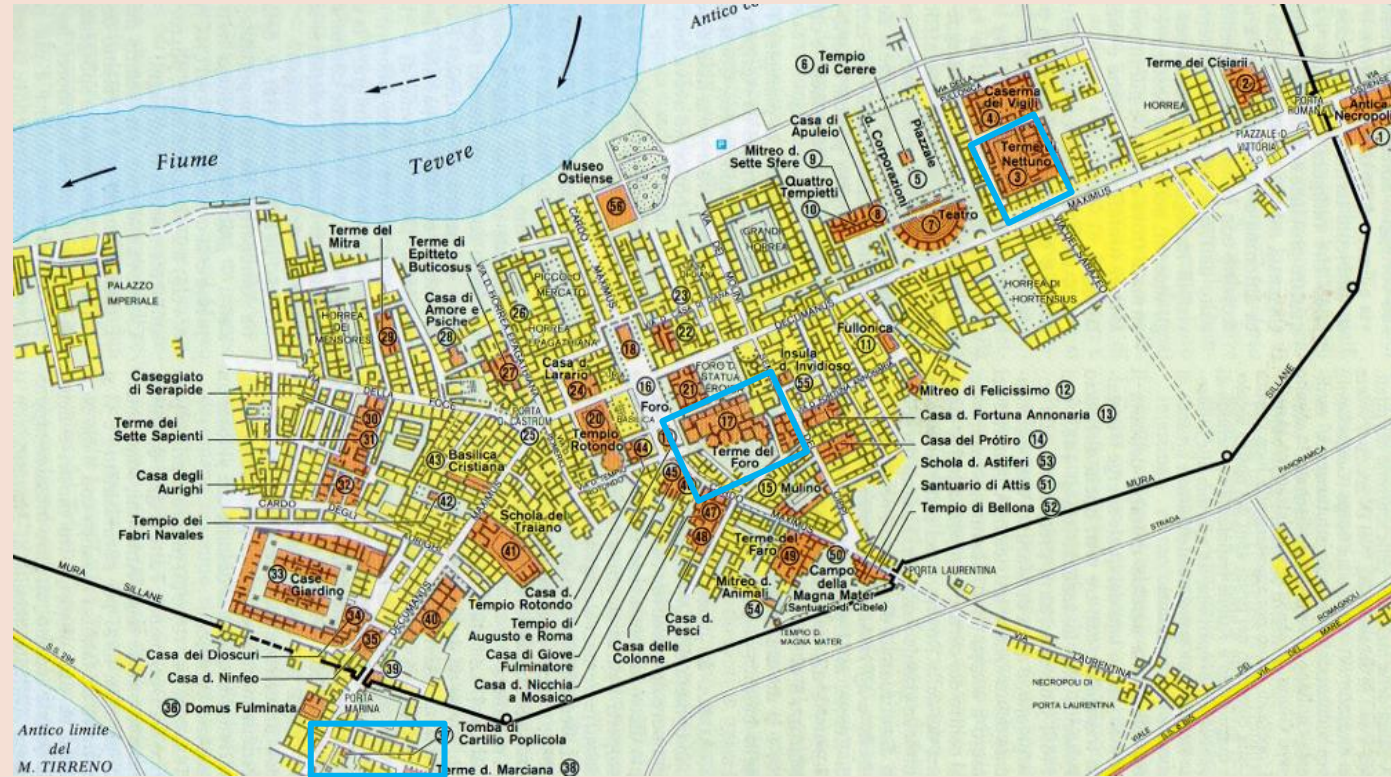
Latrine generalmente annesse a edifici termali:
pianta quadrangolare o semicircolare, con
lavabo o fontanella per abluzioni + sedile
continuo (pietra o muratura)

Arete più affollate: es. due latrine
alle spalle dell'area sacra di largo
Argentina a Roma

DISTRIBUZIONE COMPLESSI TERMALI



POMPEI: nei pressi del foro (terme del foro), sulle arterie principali (terme stabiane e terme centrali) agli incroci tra il decumano inferiore e il decumano superiore con il cardine massimo), presso le porte (terme suburbane, all'esterno di porta Marina).



OSTIA: terme di porta Marina, esterne alle mura, sono a servizio degli abitanti dei quartieri occidentali e della fascia costiera; le terme di Nettuno, sul decumano massimo per quartieri orientali, terme del foro, quartieri centrali.

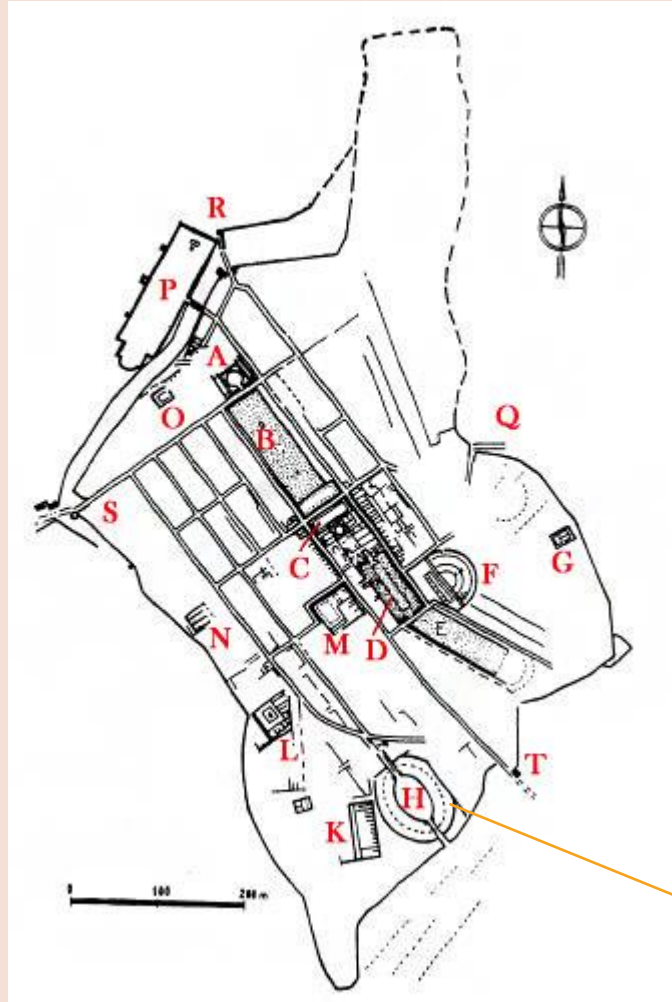
DISTRIBUZIONE COMPLESSI TERMALI



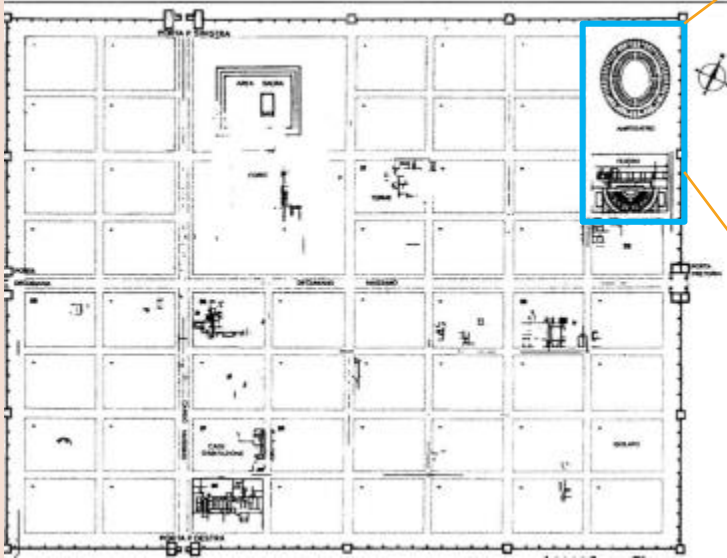
ROMA: le terme di Caracalla (sinistra) e quelle di Diocleziano (destra), sono edificate a servizio dei quartieri a edilizia intensiva che si sviluppano rispettivamente a est dell'Aventino e all'estremità di Quirinale, Viminale ed Esquilino

ALBA FUCENS

EDIFICI LUDICI



URA 37 Aosta (Augusta Praetoria Salassorum), pianta della città romana



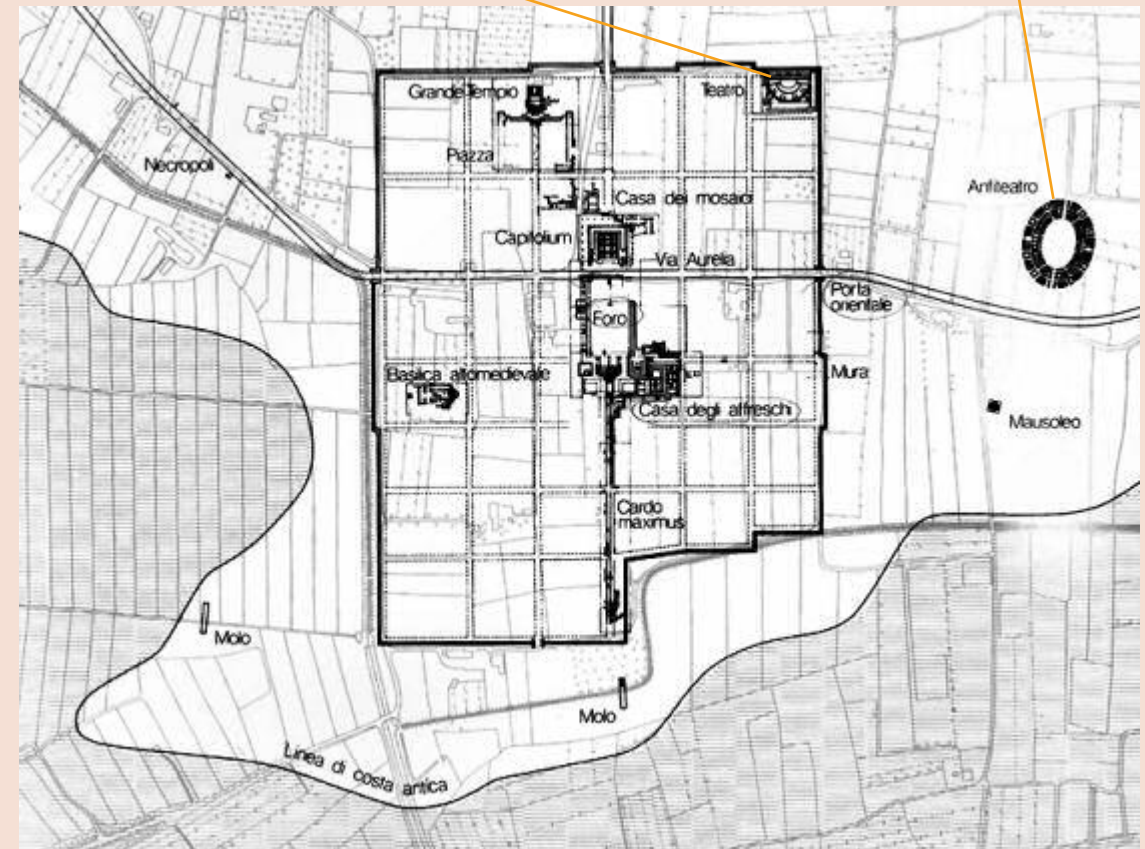
AUGUSTA PRAETORIA SALASSORUM



LUCA

EDIFICI LUDICI

LUNI



PELTUINUM

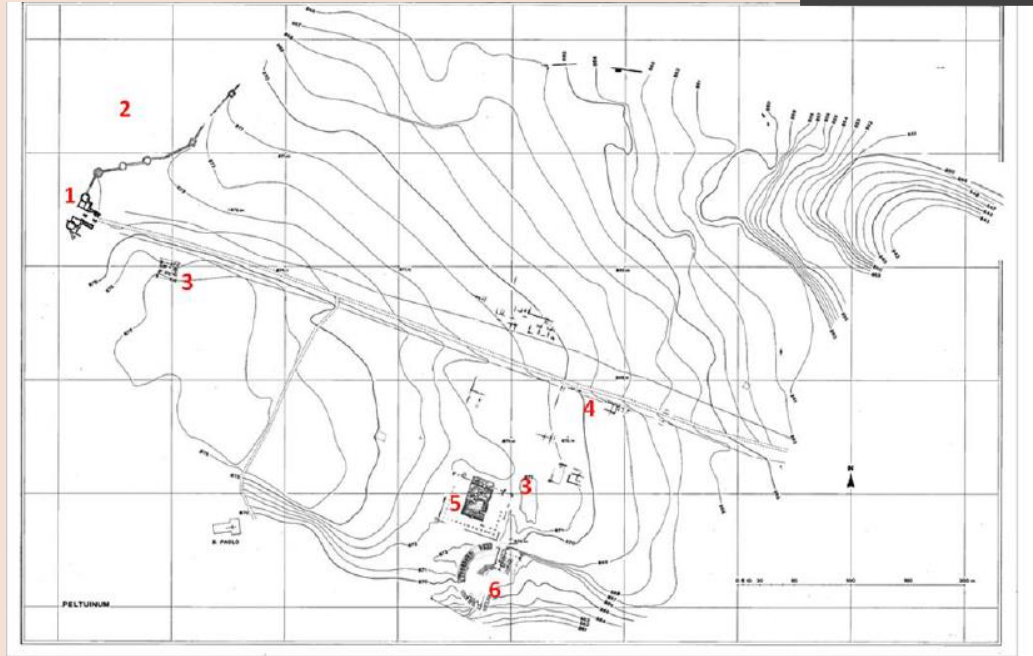
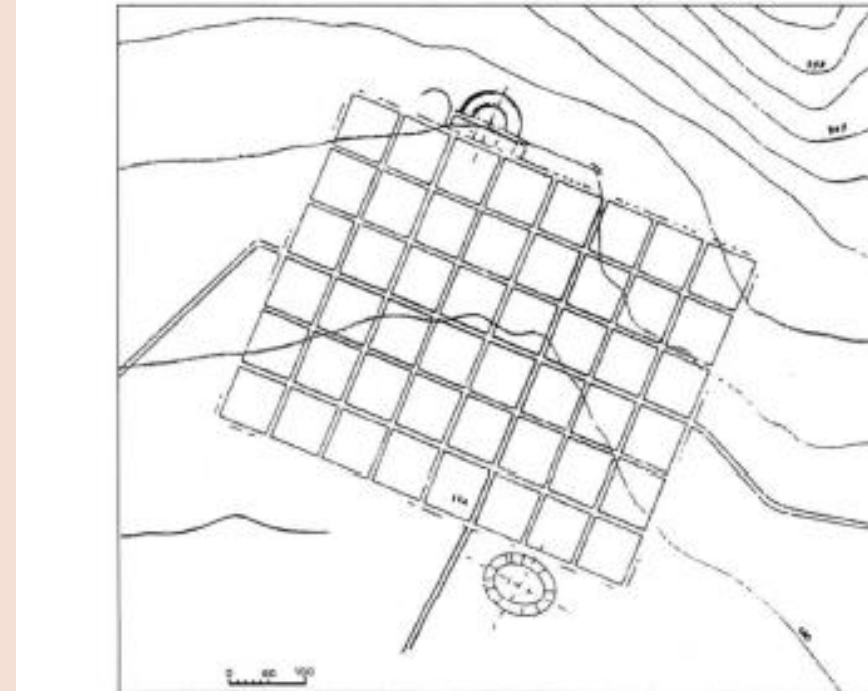


Fig. 1. Carta archeologica su base orografica. 1: porta occidentale e mura; 2: necropoli; 3: cisterne; 4: tabernae lungo la via Claudia Nova; 5: tempio; 6: teatro e strutture post-antiche.

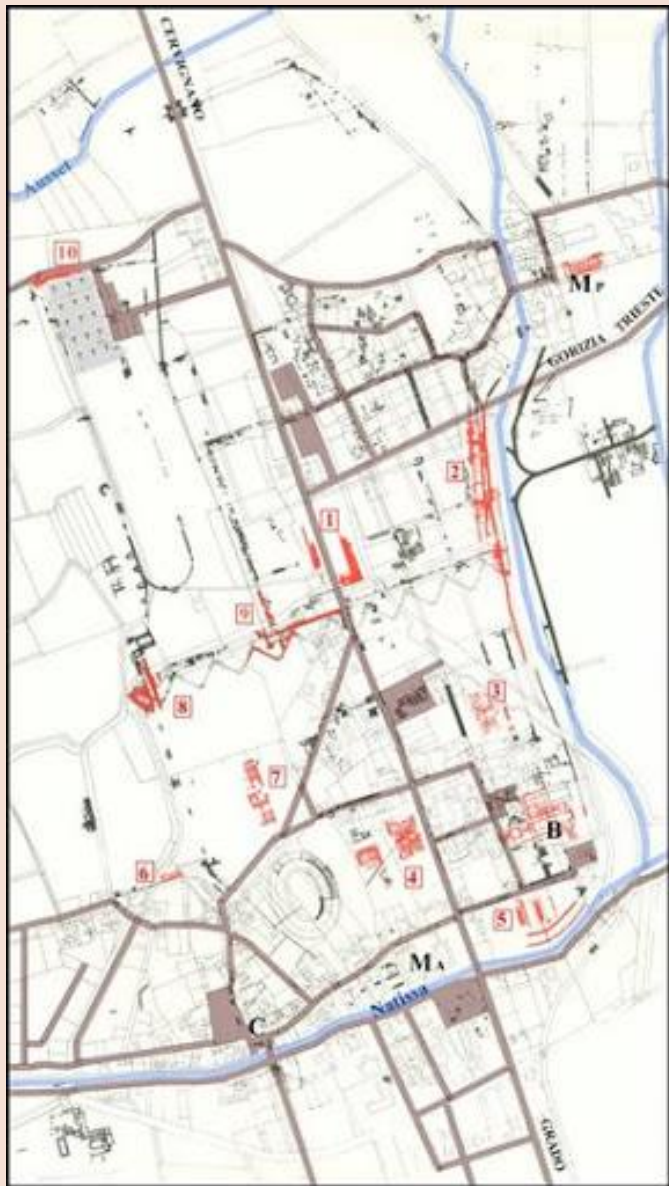


EDIFICI LUDICI

FIGURA 38 Venafro (Venafrum), pianta ricostruttiva della città romana



EDIFICI LUDICI



AQUILEIA: anfiteatro, il circo e forse il teatro sono concentrati nel settore occidentale della città

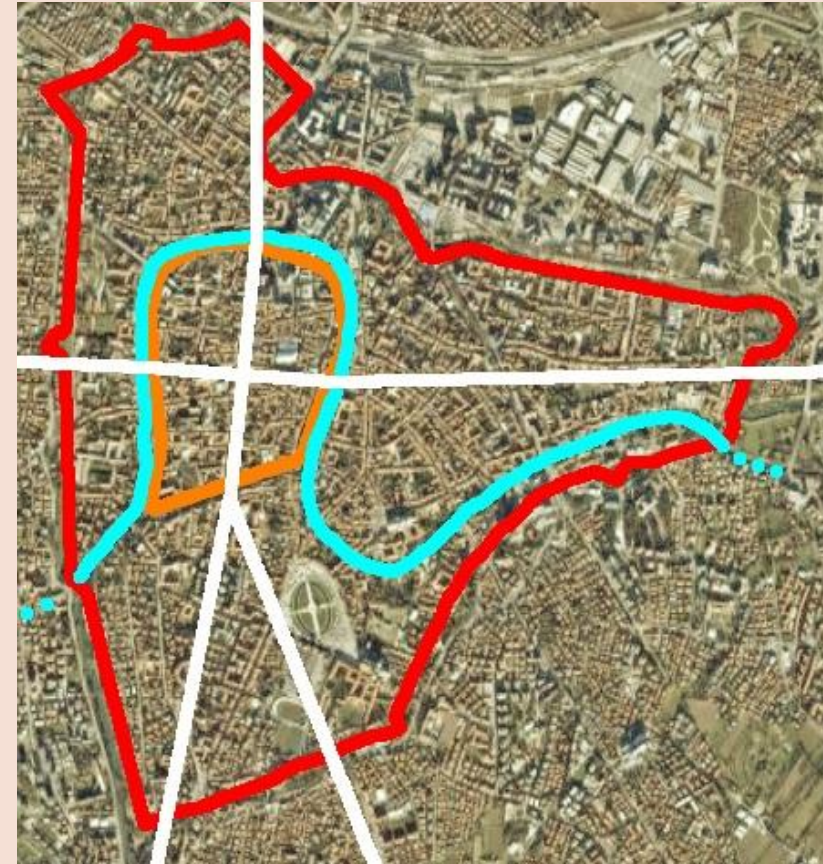


CARSULAE: i due edifici, realizzati a distanza di alcuni decenni nella prima età imperiale, a poca distanza dal foro e accessibile mediante un diverticolo del tratto urbano della via Flaminia

EDIFICI LUDICI E VIABILITÀ

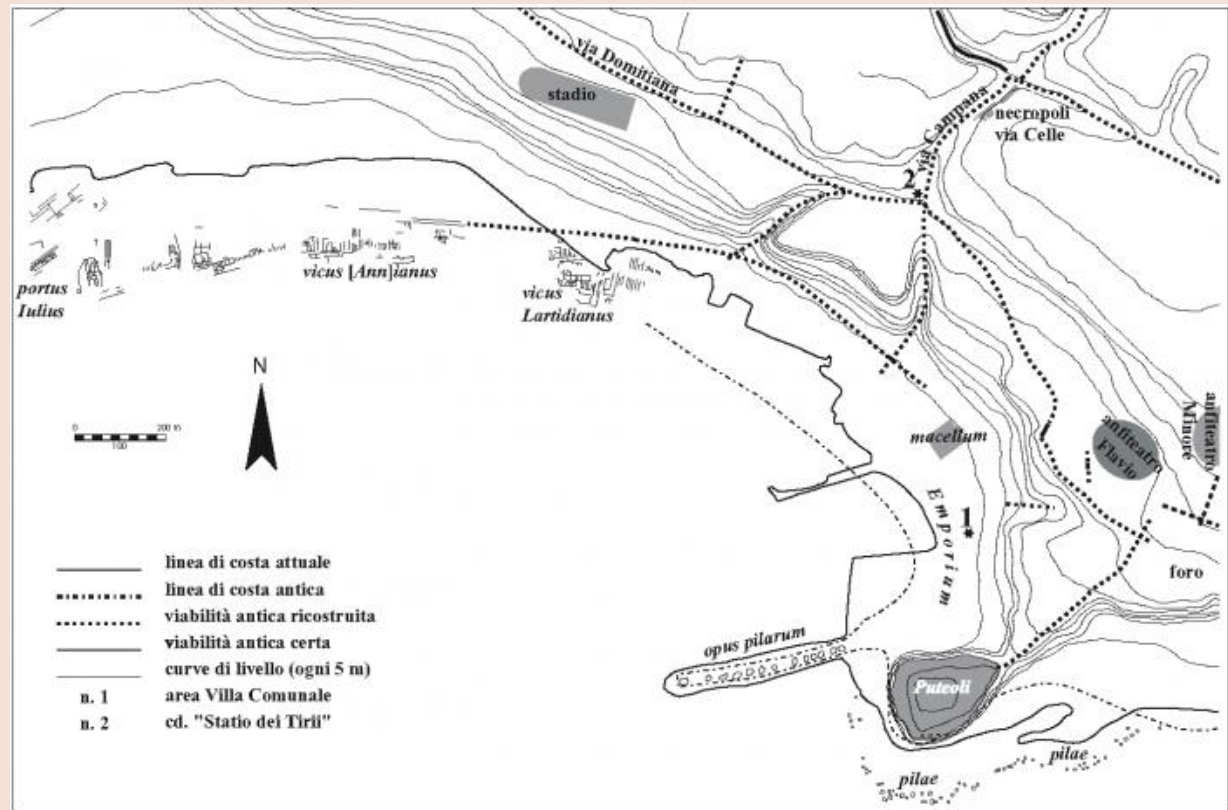
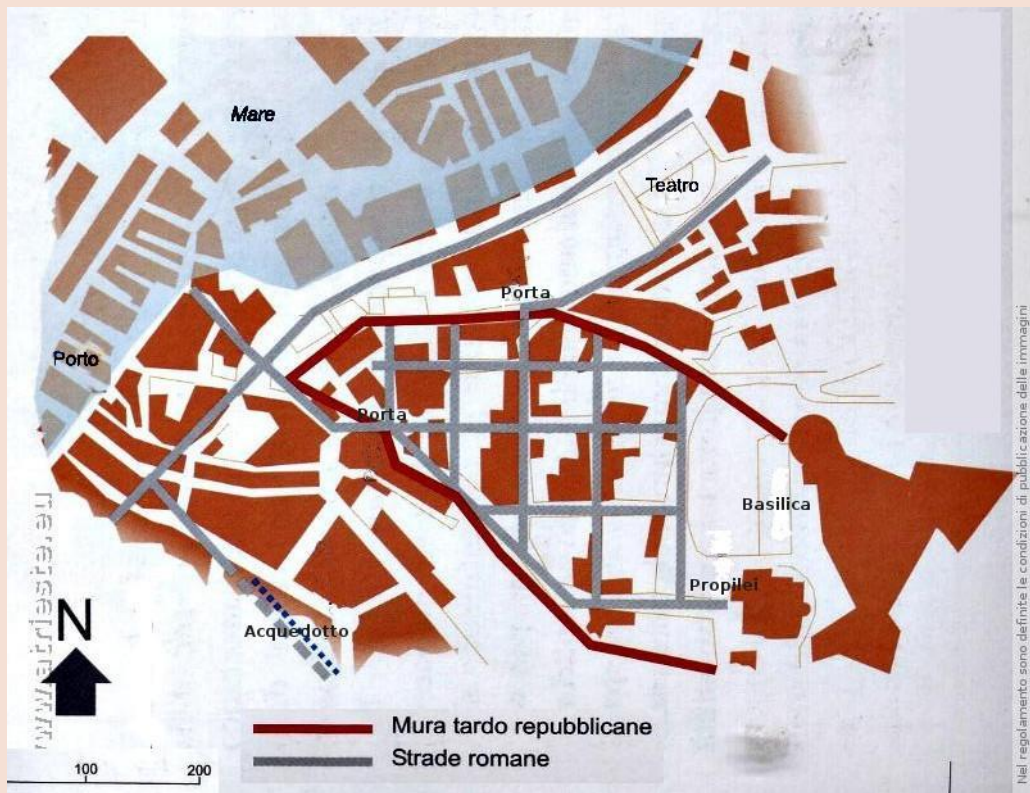


MEDIOLANUM: circo è inserito tra le strade che entrano in città attraverso porta Ticinensis e porta Vercellina



PADUA: anfiteatro accessibile dal Medoacus

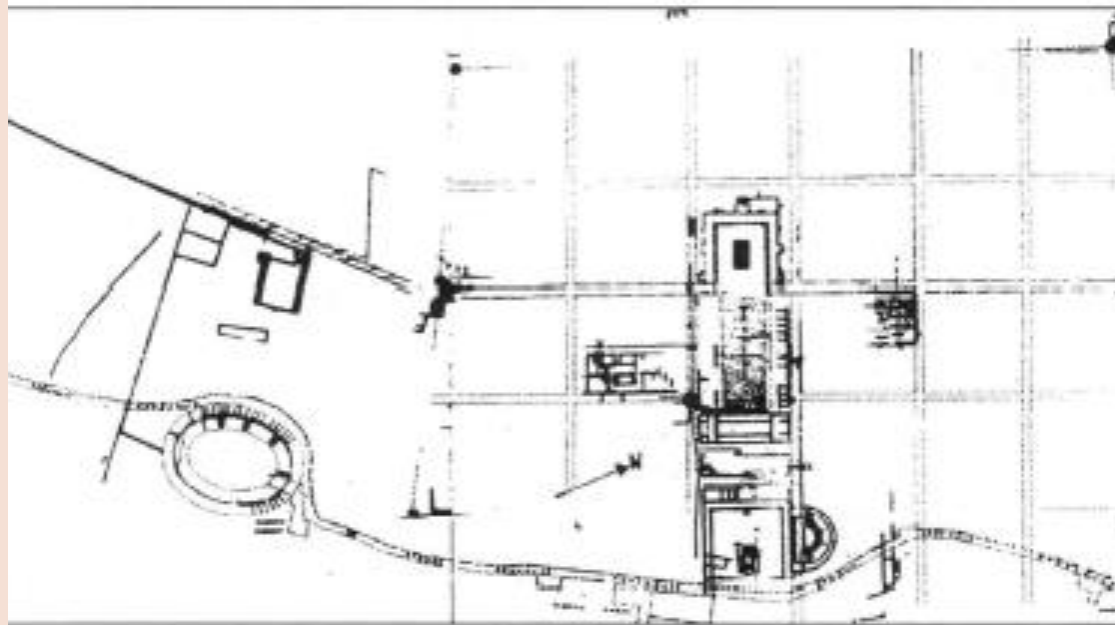
EDIFICI LUDICI E VIABILITÀ



Edifici collocati presso il litorale come a Tergeste (sinistra) e Puteoli (destra), di forte impatto visivo per chi si accosta alla città dal mare, possono essere agevolmente raggiunti dall'area portuale

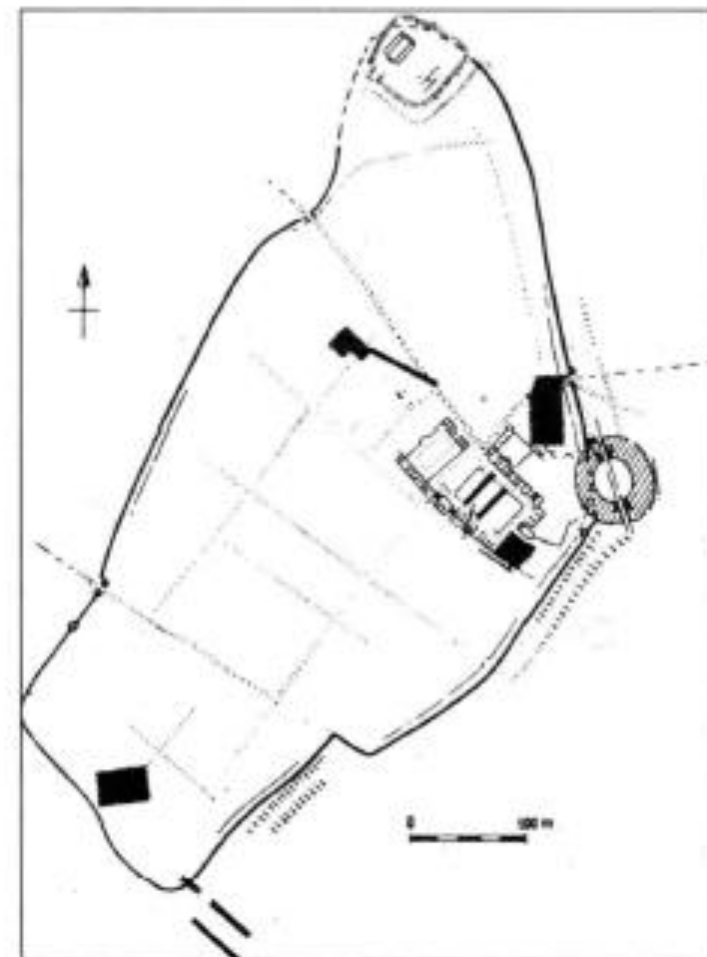
EDIFICI LUDICI E VIABILITÀ

FIGURA 49 *Augusta Bagiennorum*, pianta della città romana

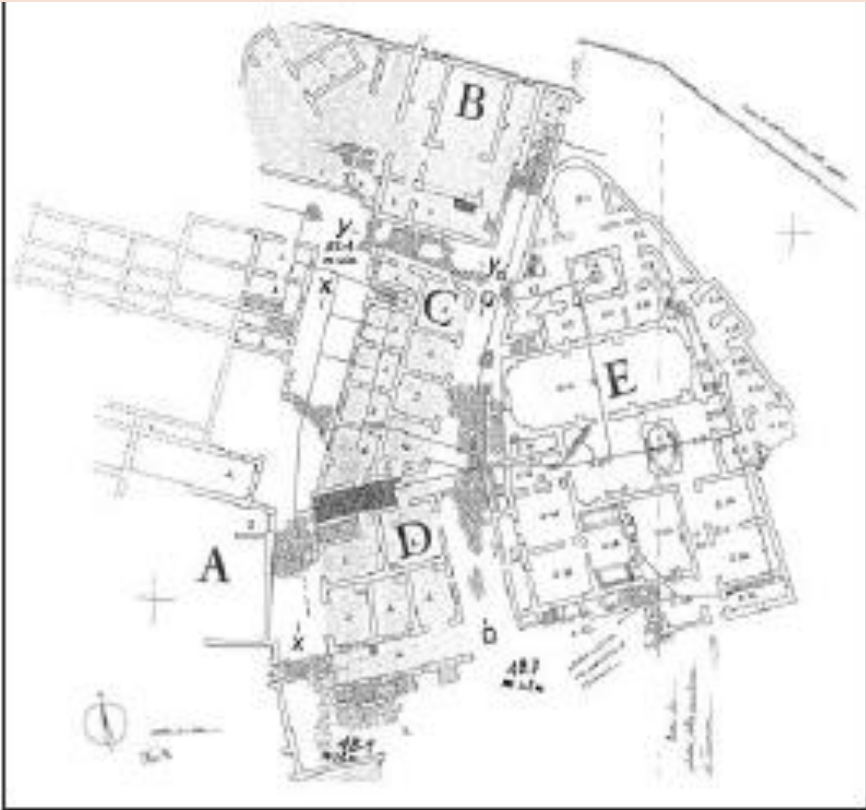


Talvolta strade urbane di notevole importanza si concludono proprio in corrispondenza di teatri e anfiteatri appaiono perciò specificamente dedicate al loro servizio. Per favorire l'accesso del pubblico sia dall'area urbana sia dal suburbio, alcuni edifici sono realizzati a ridosso o a cavaliere delle mura in prossimità di porte e postierle.

Ortona (*Herdonia*), pianta della città romana



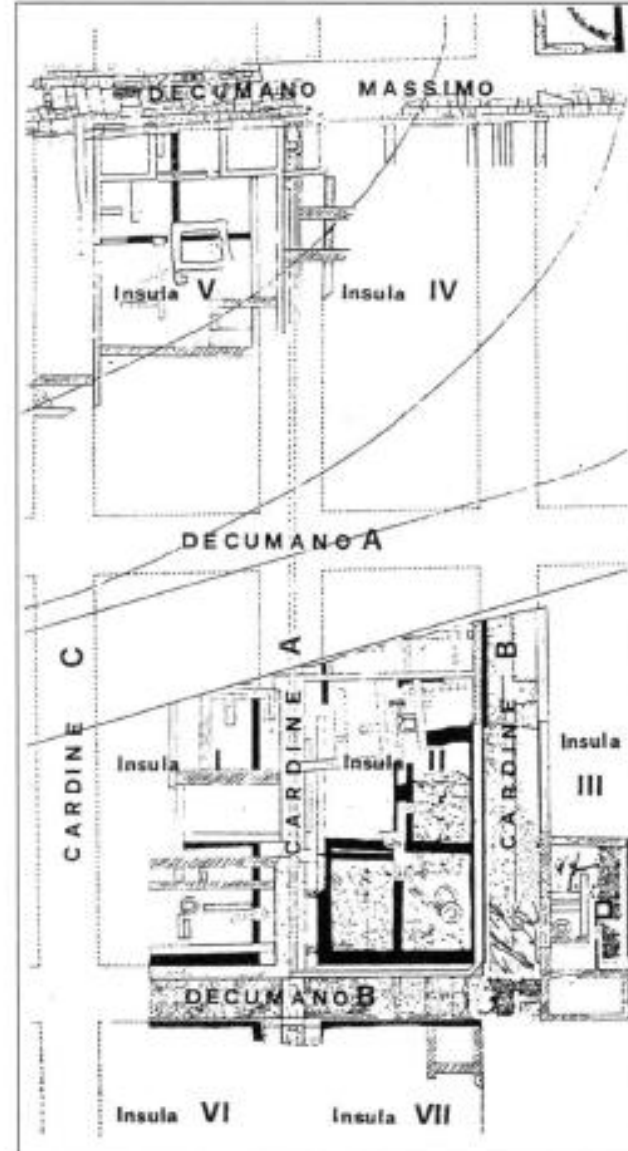
EDILIZIA ABITATIVA



10. Pianta del quartiere Antiche Stanze (dis. L. Giammichele, da *Antiche Stanze* 1996, modificato dall'a.).

ROMA: insulae nell'area della stazione Termini,
→vicinanza tra un'elegante domus,
appartamenti in affitto al piano superiore, un
complesso termale, una fullonica (bottega per
il lavaggio e la tintura dei tessuti) e file di
botteghe.

FIGURA 56 Ventimiglia (*Albintimilium*), zona del cavalcavia: occupazione del suolo pubblico (II-III sec. d.C.)



INSULAE

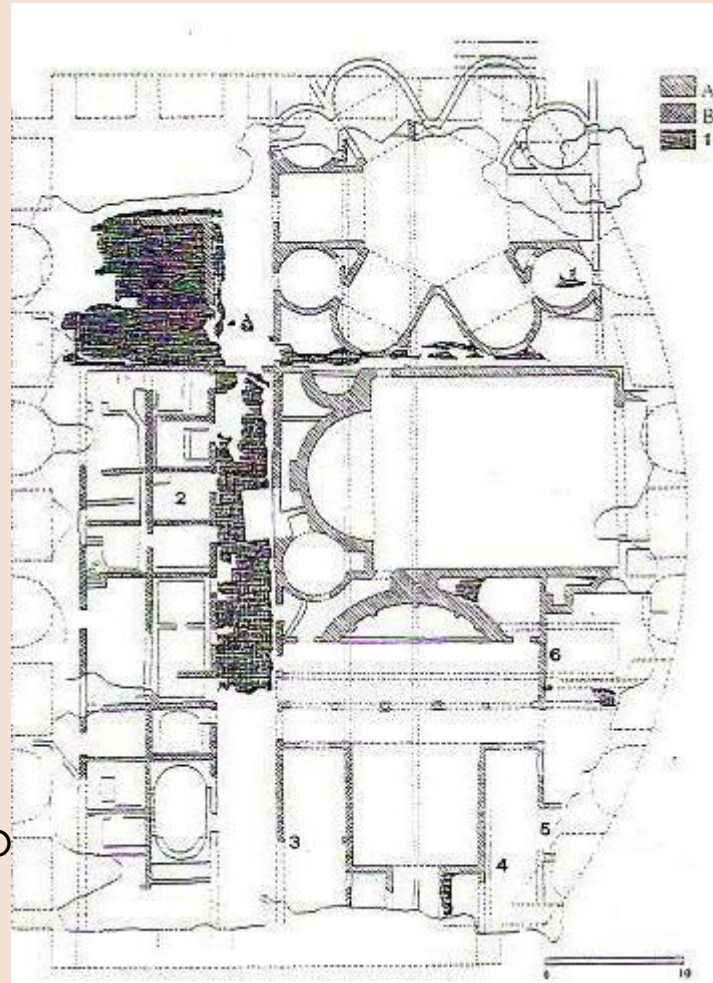


ROMA: unità pluriabitative a sviluppo verticale collocate nei quartieri popolari. Con Nerone → maggiore razionalizzazione, presenza di cortili e portici. Es. insula Ara Coeli (II d.C.).

EDILIZIA TARDOANTICA



all'inizio del III secolo d.C. realtà urbanistica differenziata → isolati irregolari sull' Esquilino presso la **porticus Liviae**, cresciuti in modo caotico con strade di ampiezza variabile e insulae e poche antiche domus. Altre aree presentano invece insulae e un numero decisamente inferiore di domus.



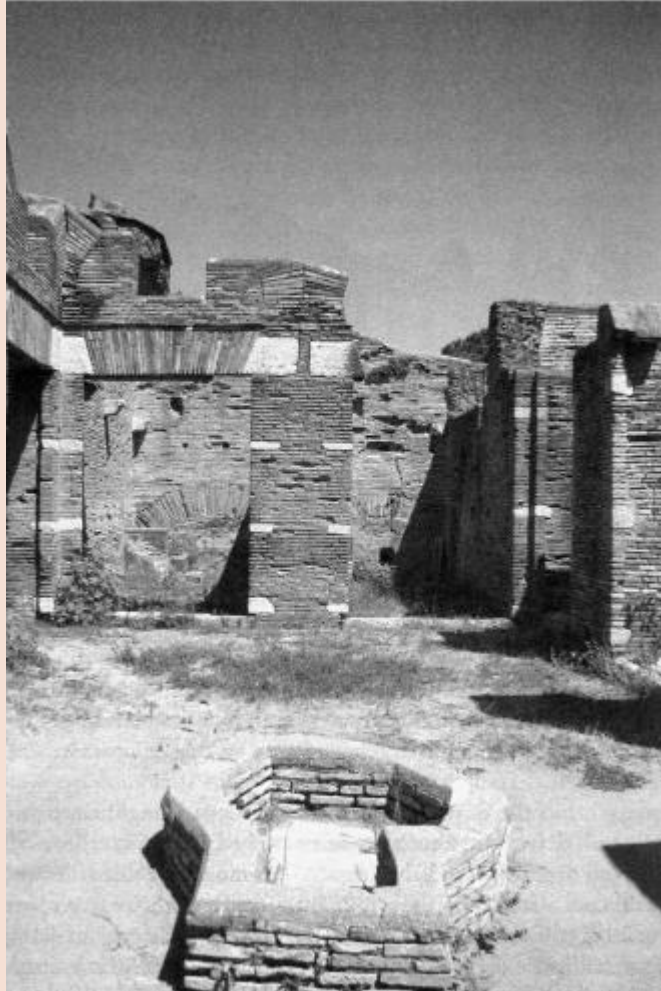
domus sulla copertura a terrazza delle Sette Sale (Oppio) → successione di sale di rappresentanza con complessa architettura che alterna pareti rettilinee e curvilinee, absidi e volte, secondo il gusto delle ricche residenze tardoantiche.

Ostia, via dei Balconi, fila di botteghe aperte sulla strada (prima metà II sec. d.C.)



BOTTEGHE

Ostia, le botteghe sul cortile del caseggiato del Larario (prima metà II sec. d.C.)



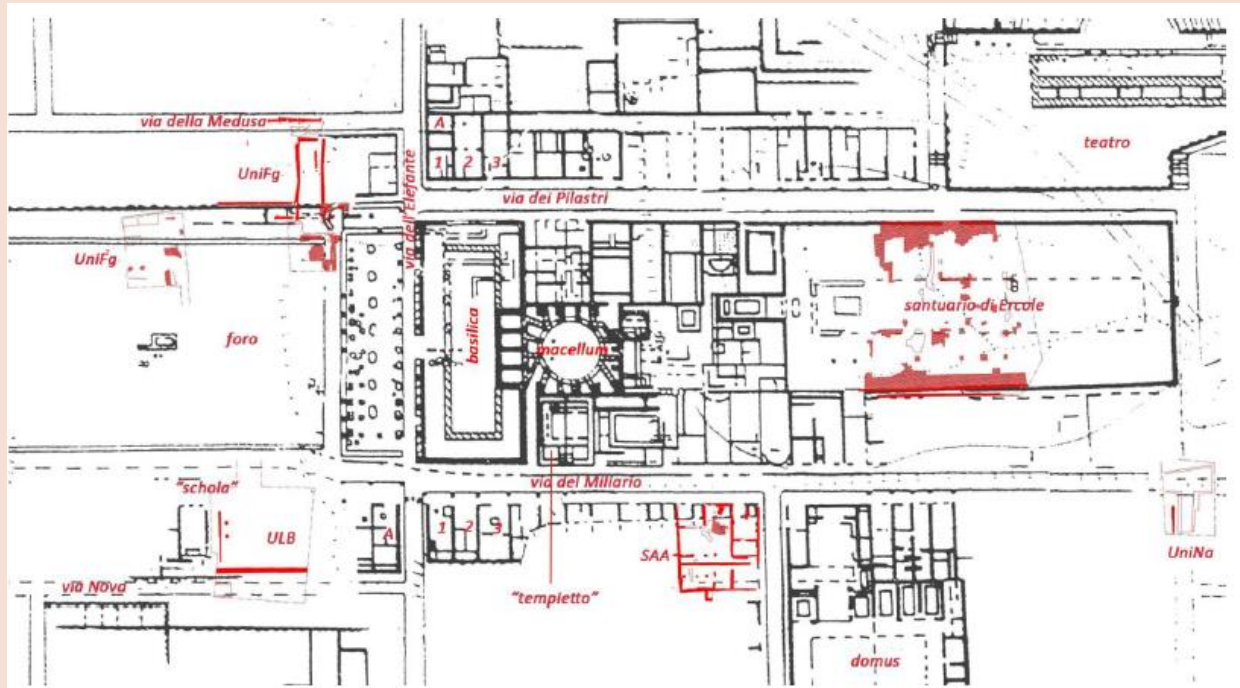
Caseggiato Trifore: botteghe dotate di più ambienti, organizzati in un vero e proprio appartamento: unità composte da una bottega con mezzanino, aperta sul decumano e collegata a un retrostante appartamento su due piani.

OSTIA: le botteghe si aprono sia sulle strade che delimitano l'edificio, sia sui quattro lati del cortile a cui si accede dal decumano massimo.

La bottega talvolta funge da dimora, con spazio abitativo ricavato su un soppalco o mezzanino (pergola). Talvolta la taberna può presentare un ambiente sul retro utilizzato come magazzino/spazio abitativo/ laboratorio artigianale.

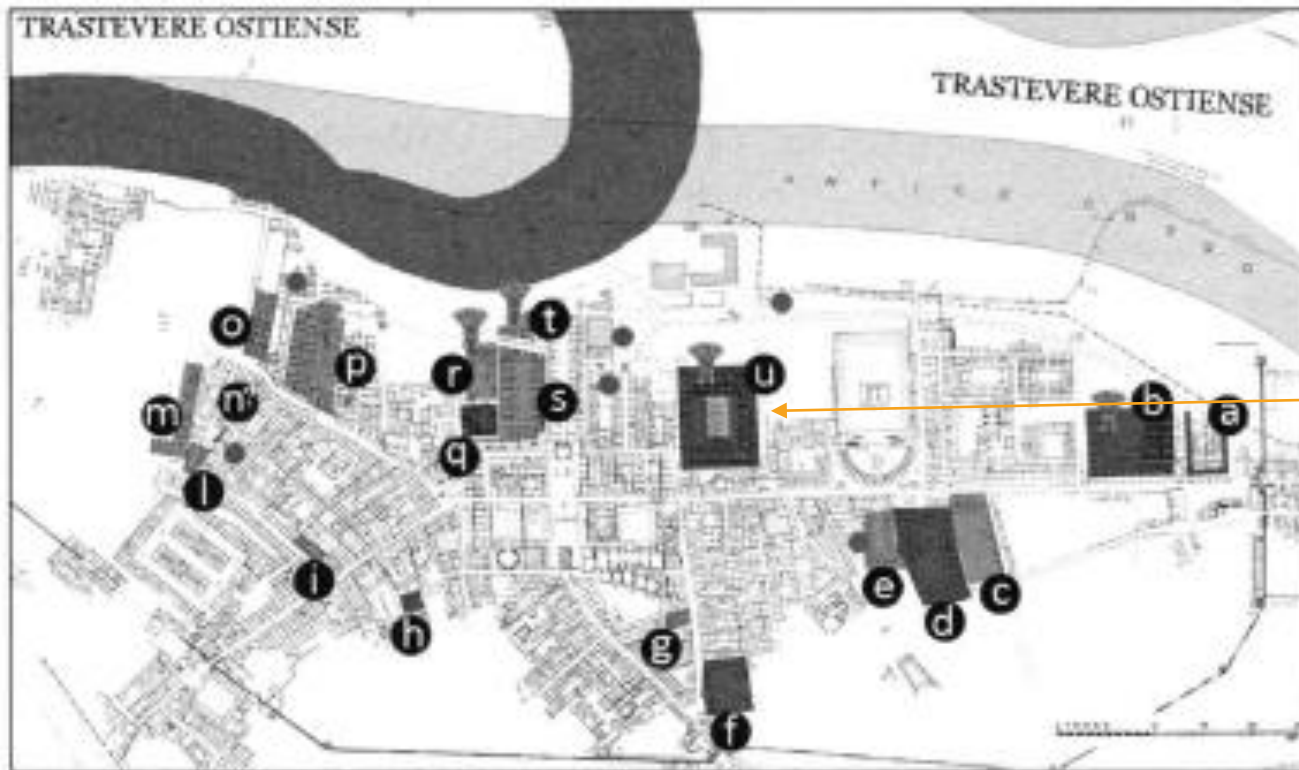
FORO PECUARIUM

Nei centri a vocazione pastorizia è importante luogo del mercato del bestiame caprovino, sotto la tutela di Ercole. In genere si localizzano in area extraurbana, come è accertato o supposto ad esempio ad Aquileia, Tivoli (Tibur), Palestrina e Ferentino.

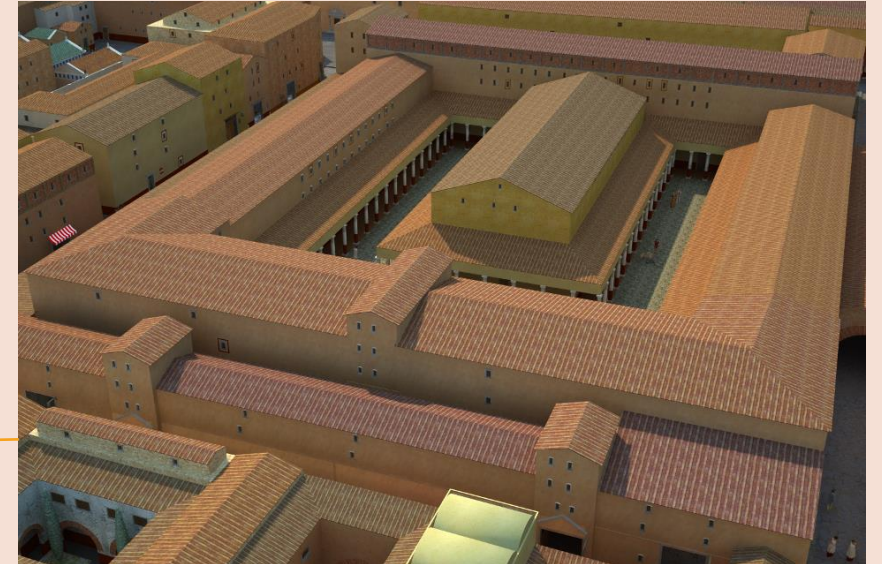


ALBA FUCENS: complesso databile alla prima metà del I secolo a.C.
→ accessibile anche mediante uno scivolo che facilita il passaggio delle greggi, fiancheggiata da doppi portici; sul lato breve di fondo sacello in cui era collocata la statua di culto di **Ercole Salaris** → riferimento al sale, la materia prima indispensabile nelle pratiche dell'allevamento e nella produzione del formaggio

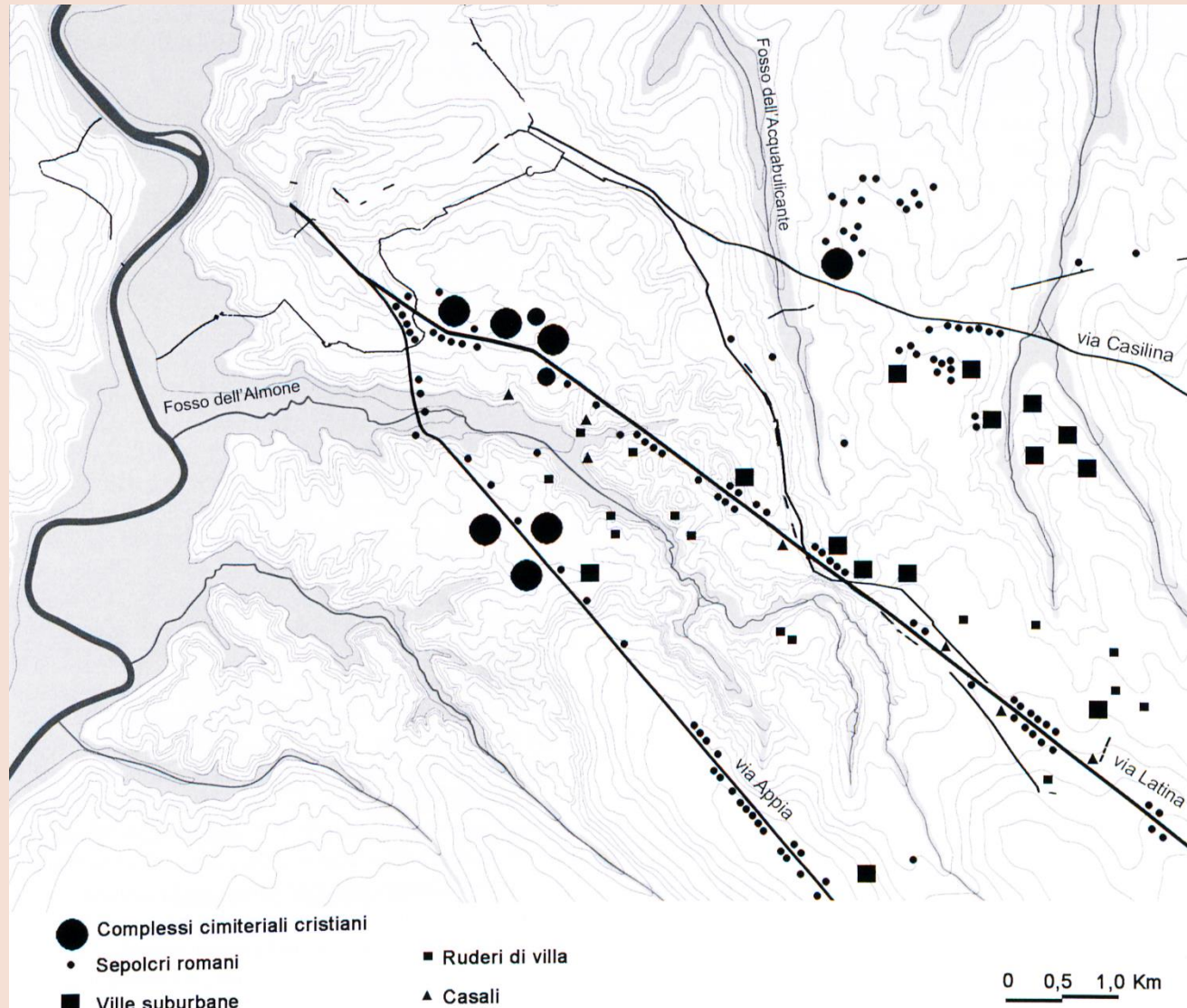
HORREA



Legenda: a = cd. Magazzini repubblicani; b = antoniniani (età antonina); c = del Sebazeo (età traiano-adrianea); d = di Hortensius (età giulio-claudia); e = dell'Artemide (età traiano-adrianea); f = v 1, 2 (età giulio-claudia); g = I XIII, 1 (età traiano-adrianea); h = IV V, 12 (età giulio-claudia); i = III II, 6 (età traiano-adrianea); j = III XVII, 1 (età traiano-adrianea); m = III (età traiano-adrianea); n = III XX, 2 (età giulio-claudia); o = I XX, 1 (età traiano-adrianea); p = dei Mensores (età traiano-adrianea); q = Epagathiana (età antonina); r = I VIII, 2 (età traiano-adrianea); s = Piccolo mercato (età traiano-adrianea); t = caseggiato dei Misuratori del grano (età traiano-adrianea); u = Grandi horrea (età giulio-claudia, antonina e severiana).



NECROPOLI



La visibilità offerta dalle vie più frequentate e la possibilità di celebrare la memoria dei defunti presentando i sepolcri caratterizzati da una certa monumentalità alla vista dei viandanti sono infatti particolarmente ricercate nelle città romane, dove le necropoli tendono a disporsi di preferenza lungo i tronchi suburbani delle principali vie che si dipartono dalla città.

NECROPOLI

Le strade consolari all'uscita da Roma offrono gli esempi più monumentali delle diverse tipologie di sepoltura.



Necropoli di Isola Sacra lungo la strada tra Ostia e Porto--> tipico ceto medio di artigiani, bottegai, commercianti, professionisti, spesso liberti o di estrazione libertina che scelgono edifici familiari a camera quadrata alternate a inumazioni più modeste in tutte le zone non occupate.



FIGURA 70 Luni (Luna), area per l'incinerazione (*ustrinum*) nella necropoli occidentale (I-II sec. d.C.)



NECROPOLI



Con l'avvento del cristianesimo e la diffusione dell'inumazione, le sepolture degli adepti della nuova religione si inseriscono inizialmente all'interno delle aree necropolari. A Roma, a partire dal III secolo d.C., compare la peculiarità dei cimiteri sotterranei (cryptae).

